

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1^a pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 segni lettere, interpuncti o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

ROMA, 4. — Il Bersagliere ha un dispaccio che annunzia il piroscalo Agrigento della Compagnia Trinaeria esser stato colato a fondo dal vapore inglese *Walter Castle* presso al capo Sant'Angelo in Grecia. Dieci persone dell'equipaggio e venti passeggeri perirono.

COSTANTINOPOLI, 3. — Dicesi che il ministro delle finanze sarà surrogato da Ghalit Bey. Erdem Pascià sarebbe nominato ambasciatore a Berlino.

LONDRA, 4. — Camera dei Comuni. *Disraeli* annunzia che la Camera è aggiornata dal 10 fino al 23 aprile.

Northcote fa l'esposizione finanziaria. Dice che il bilancio dell'anno scorso presentò le entrate in lire sterline 77,131,000, le spese 76,421,000 con un eccedente di 7,010,000. Calcola che le spese dell'anno corrente saranno di 78,044,000, le entrate di 77,270,000, con un disavanzo di 7,074,000. Propone che si aumenti di un penny l'imposta sulla rendita esentando le rendite minori a 150 sterline: così avrassi un eccedente di 365,000.

CAIRO, 4. — Le ostilità cessarono nell'Abissinia.

Le trattative di pace continuano: il Principe Hassan ricevette ordine di ritornare in Egitto.

DIARIO POLITICO

Ora che fu pubblicato l'itinerario del viaggio dello Czar svaniscono le molte voci sparse sullo stato della sua salute, e sulla probabilità che il granduca ereditario assumesse la reggenza dell'Impero. Quest'ultima eventualità era riguardata con particolare apprensione dalla diplomazia, per timore che ne potesse essere compromesso l'accordo dei tre imperatori.

Lo Czar andrà ad Ems alla fine d'aprile, e ritornerà poi in Russia per assistere alle manovre di Czar-Koeselo, visiterà quindi parecchie località dell'Impero, ove passerà in rivista le truppe, poi andrà di nuovo a Pietroburgo per attendervi le visite dell'Imperatore del Brasile, del Re di Danimarca, e dei Principi ereditari d'Italia.

Si assicura che lo Czar e la Czarina faranno insieme una gita a Londra, e che nell'autunno saranno di ritorno a Pietroburgo.

Benchè il gabinetto di Belgrado abbia dato formali assicurazioni all'invitato austriaco signor Wrede che gli armamenti della Serbia sono fatti a solo scopo di completare l'organizzazione dell'esercito, la diplomazia non è tranquilla intorno alle disposizioni che si vanno prendendo in quel piccolo Stato, dove la propaganda in favore degli insorti si va facendo sulla più grande scala. Intorno al Principe Milano le pressioni diventano ogni giorno più vive, per indurlo a mettersi a capo, con bandiere spiegate, della grande Sclavia, e gli si agita dinanzi lo spauracchio di Karageorgevich, del quale si conoscono le aspirazioni al trono. Qual meraviglia se fra un pericolo e l'altro il principe Milano si gettasse in braccio a quello, che nel peggiore dei mali gli permetterebbe di cadere con onore e con gloria?

La levata dello stato d'assedio è come l'aurora di un'era novella per la stampa francese. Moltissimi giornali stanno per venire alla luce, e forse si vedranno rinascere i bei giorni della polemica ad oltranza. Probabilmente una gran parte delle spese di questa polemica la faranno i giornali ultramontani, che ora sono

in tutte le furie contro la stampa repubblicana per gli attacchi contro il clero. Questi attacchi hanno già trovato un'eco nella nuova Camera tanto diversa dalla precedente Assemblea; e la *Gazette de France* si scaglia contro queste nuove tendenze, le quali minacciano di far camminare il paese sulle pedate della Prussia nelle questioni ecclesiastiche.

Noi certo non approviamo il fanatismo del clero di Francia, ma il governo del maresciallo farà bene a ricordarsi che la Francia è un paese eminentemente cattolico, e che potrebbe essere assai pericoloso contrariarne di fronte i sentimenti.

I POPOLI

DELLA TURCHIA EUROPEA

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*: La vasta contrada che a guisa d'un'isola si stende tra l'Adriatico ed il Mar Nero, dal Danubio all'Arcipelago, è abitata da popolazioni per la maggior parte di schiatta slava o greca. La rivalità e l'inimicizia fra queste due schiatte apersero la via all'invasione dei Turchi e mantennero per parecchi secoli la dominazione del vincitore musulmano. Alla fine, sotto il peso del dolore della comune oppressione, il sentimento del loro diritto ad una vita libera ed indipendente vinse nei loro animi.

Due centri di nazionalità si sono formati, mercè uno slancio di eroismo e la benevola cooperazione dell'Europa. L'uno greco a Atene, l'altro slavo a Belgrado. Da quel tempo tutti i Greci della Turchia europea tendono verso Atene, e tutti gli Slavi naturalmente gravitano verso Belgrado. Non si tratta che di favorire questa naturale e legittima gravitazione: in ciò consiste tutta la questione d'Oriente, per quanto almeno concerne le contrade d'Europa.

Il sig. Guizot, il quale se in pratica sacrificava molte fiate il principio all'interesse ed all'opportu-

rità del momento, vedeva nondimeno le quistioni con molta chiarezza e le esponeva con sagacia, quando soprattutto non si trovava impacciato dalla responsabilità del potere, il dì 2 luglio 1839 proclamava dalla tribuna del parlamento francese: «Mantenere l'impero Ottomano per conservare l'equilibrio europeo e quando per la forza delle vicende, pel corso naturale delle sorti umane, avviene qualche smembramento, qualche provincia si distacca da questo impero in decadenza, favorire la trasformazione di questa provincia in una sovranità nuova ed indipendente, che occupi il suo posto fra gli Stati moderni e serva un giorno al nuovo equilibrio europeo, all'equilibrio destinato a sostituire l'antico, i cui elementi disparvero, ecco la politica che conviene seguire alla Francia, la politica a cui questa nazione è naturalmente chiamata e nella quale farà bene perseverare.»

In conformità a questo piano noi vedemmo, dopo la costituzione dello Stato rumeno sulla riva sinistra del basso Danubio, riaffermarsi l'autonomia del principato di Serbia ed i Bosniaci e gli Erzegovini tendere oggidì a divenire un principato autonomo sebbene tributario, nel quale finalmente la volontà nazionale possa in libera assemblea sostituirsi all'arbitrio di pascià rapaci e crudeli.

In un dispaccio del 22 gennaio 1867 il conte de Beust, in quel tempo cancelliere della monarchia austro-ungarica, scriveva al barone de Prokesch, internunzio a Costantinopoli: che l'ambasciatore russo a Parigi era stato incaricato con dispaccio dal suo governo di chiamare l'attenzione del governo francese sulla critica situazione delle cose in Oriente e di proporgli di porsi in accordo colla Russia affine di trovare un efficace rimedio ad un male che poteva ispirare all'Europa seri timori; che questo dispaccio tenuto lungamente segreto gli era stato comunicato dal conte di Stackelberg; che in esso dopo avere trattato della questione di Candia, per la quale chiedeva l'annessione alla Grecia, od almeno una piena autonomia sotto la sovranità della Porta, quindi lo sgombero da

parte dei Turchi delle fortezze serbe, il principe di Gortschakoff soggiungeva: «In quanto alle altre parti dell'Impero ottomano, le potenze dovrebbero di fronte agli eventuali movimenti che in quelle potessero scoppiare, adottare per stretta norma il principio del non intervento ed astenersi scrupolosamente da ogni ingerenza.»

Il signor de Beust comunicava in seguito all'ambasciatore dell'Austria-Ungheria presso la Porta ottomana: che nelle trattative in tal proposito corse fra il marchese Moustier ed il barone de Budberg, il ministro degli affari esteri di Francia dimandò al suo interlocutore che cosa intendeva per non-intervento e se nell'idea del gabinetto russo sarebbe egualmente vietato ai Greci, ai Serbi ed ai Rumeni d'intervenire negli affari della Porta coi suoi sudditi cristiani; che la risposta dell'ambasciatore russo sembrava essere stata poco conclusiva; che da sua parte il conte Stackelberg, interpellato da lui, Beust, sullo stesso argomento, aveva dichiarato di non poter esporre che la propria opinione individuale, secondo la quale il principio del non-intervento non sarebbe stato applicabile alle popolazioni che formano una sola ed unica famiglia coi cristiani sottomessi al dominio ottomano; finalmente che la proposta russa tendente a far proclamare il non-intervento dell'Europa nella lotta che sarebbe presto o tardi scoppiata in Turchia era stata definitivamente respinta dalla Francia.

La questione del non-intervento, proposta per la prima volta allo studio della diplomazia riguardo gli affari d'Oriente, dieci anni addietro, ma che non fu allora sufficientemente approfondita né posta nei suoi veri termini, si impone di nuovo oggi imperiosamente all'esame dei gabinetti.

Se vi è un principio attualmente incontestabile nel mondo politico, quello è certamente che i governi sono fatti per popoli, e non già i popoli per i governi, e che la volontà generale delle popolazioni deve essere la legge di principio per i rapporti tre esse e la loro formazione

in Stati e quindi pel loro interno ordinamento.

In nome di qual principio, adunque, le popolazioni cristiane d'Oriente, contrariamente alla loro volontà, possono venire costrette a rimanere sotto la dominazione violenta e rovinosa dei Turchi, i quali differiscono da esse per origine, per lingua, per religione, per costumi ed interessi?

Siccome nell'impero ottomano i soli maomettani hanno il privilegio di essere armati, l'Europa civile non potrebbe assistere indifferente ad una lotta ineguale, che si ridurrebbe in spaventevoli massacri ed in rovine deplorabili, le quali tramuterebbero fertili contrade in deserti.

L'Europa, cinquant'anni addietro, si affrettò in soccorso dei greci: essa non potrebbe in caso uguale abbandonare a se stessi gli slavi del Danubio e dei Balcani.

Le sole emancipazioni parziali, che si sono prodotte durante gli ultimi cinquant'anni nella penisola orientale, rendono possibile alle popolazioni un totale affrancamento mediante le loro forze, purché vengano lasciate operare liberamente.

Ad ogni modo, è d'uopo fare una distinzione.

Il ministro degli affari esteri di Francia, nel dicembre 1866, mandava all'ambasciatore di Russia se il non-intervento si dovesse applicare ai greci, ai serbi ed ai rumeni, e nel gennaio successivo il rappresentante russo a Vienna faceva capire al cancelliere austro-ungarico che tale principio non si dovesse applicare a popoli che appartenevano ad una sola e medesima famiglia.

Ne viene per conseguenza logica che se i greci del regno ellenico ed i serbi del principato di Serbia e del Montenegro possono prender parte alla lotta delle popolazioni greche o sarbe contro il dominio della mezzaluna, i rumeni debbono naturalmente rimanere esclusi dalla lotta. Perché se il regno di Grecia ed i principati di Serbia e del Montenegro hanno da rivendicare i loro diritti nazionali sui turchi, la Rumania non ha nulla da potere pretendere e rivendicare dal lato territo-

APPENDICE

1)

INVESTIGAZIONI D'UN BASSO IN QUIESCENZA SULLA VERA ETA' DELL'ORO DELLA MUSICA

SCRITTI POSTUMI

TEODORO DI ZACCO

Se la musica è un'arte divina, veemente concitatrice di svariati affetti, sia che tuoni terribile nel trambusto delle battaglie, sia che lieve frema intorno all'arco di Cupido, ossia che avvivi con molli numeri il lusinghevole sorriso delle Grazie; se essa è il linguaggio dell'anima sensitiva, come della intellettuale lo è la parola, bisogna convenire che il nostro mondo si pasce di così nobili sentimenti e che ad esso spetta più che mai il bel titolo di *melologo sentimentale*.

Ai giorni nostri una metà della gran famiglia sociale canta e l'altra suona. Così sul gran teatro mondiale abbiamo sempre opera con grande orchestra. Pochi son quelli oggi giorno che non si vantino di aver ottenuto dal cielo uno squisito *organismo armonico*; nessuno che non pretenda giudicare la musica, e sentire la musica. E non si scherza! L'amor proprio permaloso di sua natura diventa feroce se offeso, quando ha seco l'aggiunto di musicale. Guardate un poco un dilettante od un

artista provetto quando nel bel mezzo d'una *cabaletta* ch'egli snatura inforandola, accade che sia interrotto o da qualche sordo che parli un po' alto o da qualche infreddato che cede al basso bisogno di soffiarsi il naso! I suoi occhi vomitano fiamme e sembra vogliano incenerire tutti coloro che non stanno a bocca aperta ad udirlo. Se tutti dunque cantano o suonano ciò vuol dire che la musica è generalmente tenuta in gran pregio. E chi non suona oggidì? Suonano vecchi e fanciulli, preti e soldati, studenti e stricatori e perfino gli impiegati (che sono gli uomini meno lirici ch'io mi conosca) suonano il violino o il pianoforte. I seguaci della musica mi rispondono che essa non a' d'nostri soltanto, ma sempre fu la cara compagna dell'uomo, il quale cercava e trovava in quella il rimedio ai mali dell'animo non solo ma anche a quelli del corpo. I nostri arcavoli intendevano che la musica fosse di alcuni mali del corpo possente medicina; che chi la coltivò fu apprezzato e carezzato; che i cantori greci erano per semidei tenuti; i Bardi e i Menestrelli benedetti e riveriti quali uomini scesi dalle celesti sfere; gli artisti lirici del nostro secolo adorati e ben pagati; ch'essa insomma destò in ogni tempo e in ogni nazione l'entusiasmo e che dappertutto ebbe mai sempre culto, altari e devoti. A primo aspetto parrebbe che costoro avessero ragione; molto più che spifferan tai detti in un'epoca in cui si possono chiamar *beati quelli che posseggono un FA profondo o un SI acuto*. Io sarei invece di avviso che il nostro secolo fosse la

vera età d'oro (del canto no) ma dei cantanti principalmente; che l'età d'argento per loro quella sia stata in cui nella Grecia i voti caldi di santo amore per l'arte, poeti, musici e cantanti ad un tempo, celebravano le laudi degli Dei, la gloria dei forti, l'utilità dell'ordine e delle leggi; e in Roma i citaredi svegliavano colle loro melodie la letizia nei banchetti, e i coronati Istriani cantavano le gesta dei sommi cittadini nei teatri e nei circhi.

Che finalmente l'età di ferro dei seguaci d'Erterpe fosse il medio-evo, cioè quell'epoca in cui la tenebrosa barbarie involgeva in un caos di tristi condizioni la società imbruttita, mentre l'ignoranza dominava gli umani intelletti.

E diffatti intralasciando pure di ricordare a *Apollo e Minerva* o *Orfeo* tutti eccellenti professori concertisti dei secoli mitologici, e l'esimio suonatore Paride che con egual maestria toccava e trattava gli strumenti da tasto e da fiato e quel brusco guerriero di Achille e quel furbo di Ulisse e quell'ingegnoso di Janide inventore del sistema equabile e del modo frigio, e quell'entusiasta di Oleno (1) e quel grave di Palefato e quel filosofo cantore di Promantide, vediamo come Omero lucida stella che oscurò per la vivida sua luce tutti gli astri dell'orizzonte postico-musicale-greco, come *Crofflo* creatore dell'acclamata composizione sulla presa di Ecalia, come *Cinetone* autore, di *Telegono* (2) come *Archiloco*, che spinse la musica quasi al suo

(1) Erodoto, *Storie*, dice essere egli il primo che desse oracoli nel santuario di Delfo.
(2) D. Gramm. Euseb. Cronich.

intero sviluppo; come *Terpandro*, *Arione*, *Saffo*, *Minerco*, *Pindaro*, *Corinna*, *Filosseno* e cent'altri, sieno stati da una nazione saggia, generosa, e potente, riveriti, benedetti, esaltati e deificati.

Le più cospicue città si contrastavano il possesso di questi valenti cantori; corone e statue si offrivano e si innalzavano; ricchi assegni ed onorifici titoli lor decretavansi, ovunque e sempre plauditi menavan lor vita fra gli agi e le ricchezze, mentre la gloria abbelliva i loro giorni e la celebrità e la rinomanza eternavano i loro nomi. Né i romani eran da meno nel premiare e nel venerare i loro cantori. Gli imperatori onoravano i musici, prima ancora che Nerone ristabilisse in Roma l'uso dei premi da dispensarsi ai più valenti. Caligola, per esempio, li professò in modo singolare, arricchendoli con oro e beni. Difatti non poteva agire in modo diverso, chi per una voce argentina voleva essere considerato come un *Apollo*, e chi si faceva la barba solo per più rassomigliare a questo dio. Nerone poi, che deveva a buon dritto ritenere come l'inventore dei pubblici concerti, e che suonatore di cetra, era pure un cantante di cartello dei suoi tempi, fu eccessivamente e costantemente nei giuochi olimpici applaudito (3).

Pieno anche egli di quella pretesa artistica dei nostri gran cantori dei grandi teatri usava d'ogni riguardo verso le sue preziose laringi.

Prevedeva suo stando sempre sul dorso; facevasi applicare sul petto delle *lamette* di piombo per man-

tenere freddi i polmoni; ingollava purganti ed emetici; non arringava i soldati perchè non gli alterasse la voce; mangiava da cena latughe e porri, perchè riteneva che questi erbaggi avessero delle proprietà armoniche. La melomania lo spinse a visitare tutte le città d'Italia e a dare delle accademie a beneficio.... della sua riputazione. Gli applausi e le corone piovevano. I popoli lo acclamavano superiore d'Orfeo e gli auguravano in loro cuore che al pari di questo argonauta se ne andasse all'inferno in cerca d'una seconda *Euridice*. Ritengono alcuni che l'imperiale basso cantante avesse immaginato un mezzo quanto semplice altrettanto ingegnoso per impedire che il pubblico fischiasse; imparate artisti!!! Faceva, dicesi, mozzare la testa senza preamboli agli ardit che non applaudivano. Insomma quelli eran pel canto secoli d'argento dei tenori, dei baritoni e dei geniali contralti!

Ma l'orizzonte si splendido, si dorato, per coloro che coltivavano negli antichi tempi della Grecia e di Roma, la musica, s'abbrunì tristemente per i trovadori e per i menestrelli nel medio-vo. I romanzieri si sforzavano di rappresentarli riccamente vestiti e col borsello pieno d'oro. *Fantasie! Poesie!* I pittori e i dramaturghi ce li dipingono giocondosi, che in lungo e in largo correvano il mondo conquistando ovunque i cuori sensibili delle tenere fanciulle e delle sospirose castellane. Sogni! Romanzi! I fabbricatori di ballate ce li mostrano quali esseri prediletti dal cielo: «che fendevan

l'onde del mar burrascoso della vita su d'una navicella tutta ornata di fiori, di sorrisi, di corone e di fiorini cantando sul liuto da mane a sera i piaceri dell'amore.»

Lasciam da banda la finzione poetica e svolgiamo alcun poco la triste realtà.

Nel decimoterzo e specialmente nel decimoquarto secolo i cantori erano dei *poveri diavoli* obbligati a mescolare musica e poesia, queste due arti uobiti per eccellenza, colla professione di buffone, di giocolatori, di saltimbanco. I *Menestrieri* la di cui origine derivava probabilmente dagli antichi Bardi o dai commedianti latini, andavano errando di città in città, di castello in castello, ora in grossa, ora in piccola truppa, all'oggetto di divertire i Baroni incensandoli cogli elogi e colle adulazioni. Astretti a secondare il capriccio di chi li pagava, dovevano ora sposare al Monocordo o alla giga dei canti espressioni l'amore, il duolo o la mestizia, ora intonar dovevano degli inni di guerra in cui dipingevano l'ebbrezza delle vittorie, la triste condizione dei vinti, paragonando la spada del Castellano e del *Valassoro al fulmine che tutto sperde ed annienta*. Ed allorchè col soccorso di esercizi così eterodotti giungevano i poveretti a divertire alcun poco l'illustre signore seduto a lauto banchetto, circondato da amici, da vassalli, da servi e da cani, venivano inviati alla cucina a roschiare gli avanzi, ed alle scuderie a riposare su poca paglia tolta di sotto ai cavalli del ricco feudatario.

Continua

riale. La Rumenia, dal punto di vista generale della civiltà, non può rimanere indifferente alla sorte delle popolazioni cristiane della riva destra del Danubio, le quali si trovano ancora oppresse dal giogo ottomano; ma non può venire avvolta a forza nella questione più che non sia qualunque altro Stato cristiano vicino. La sua parte è e deve essere quella di mantenersi in una zona neutrale, destinata a limitare e circoscrivere la questione.

Prima che avvenisse l'unità d'Italia, si pretendeva dimostrare alle popolazioni di Bologna, di Modena, di Parma, ecc. che esse non dovevano avere nulla di comune colla causa nazionale, e che in caso di insurrezione dovevano conservare la divisione arbitraria, decretata nel congresso di Vienna. Nel 1831 si fidarono della diplomazia e le une dopo le altre furono oppresse, annientate. Nel 1859 invece lasciarono da parte gli scrupoli e ad onta delle grida della diplomazia, operarono francamente la loro unione: e l'Italia fu fatta.

Le varie provincie slave della penisola balcanica stanno le une di fronte alle altre nella stessa guisa che si trovavano fra esse le antiche provincie ed i piccoli Stati della nostra penisola. I Greci si trovano rispetto agli Slavi della Turchia nella situazione medesima in cui si trovavano gli Ungheresi prima del 1860 verso gli Italiani e l'Austria.

La Rumenia invece si può paragonarla, per la sua situazione di fronte agli Slavi del Danubio ed ai Greci, alla Svizzera rimpetto agli Italiani.

Niente di più semplice per tanto che il definire i doveri reciproci dei diversi popoli nella crisi orientale.

Libera cooperazione degli Slavi della Serbia e delle altre provincie slave dell'impero ottomano, nonché dei Greci del regno ellenico e delle provincie greche dell'impero al movimento insurrezionale della Bosnia e dell'Erzegovina. La stessa cooperazione libera da parte del Montenegro. Piena neutralità della Rumenia considerata come paese a parte e zona neutrale. Non-intervento da parte delle potenze d'Europa, salvo a prendere, dopo la lotta tra i cristiani ed i maomettani della penisola, quelle misure di equità e di giustizia, consigliate dall'interesse del generale equilibrio e dal diritto nazionale.

In tal modo la lotta si troverebbe localizzata, la pace generale non sarebbe compromessa, ma nel tempo stesso sarebbe tutelato il diritto delle popolazioni cristiane dell'Oriente di sottrarsi ad un giogo insopportabile ed odioso.

PAGAMENTO ANTICIPATO delle cedole

La Gazzetta ufficiale pubblica oggi il seguente avviso della direzione generale del Tesoro:

« Per le considerazioni medesime che consigliarono negli anni scorsi l'anticipato pagamento nel Regno delle cedole al portatore del consolidato 5 per cento, il signor ministro ha disposto che il pagamento nello Stato delle cedole del detto consolidato pel semestre scadente al 1 luglio 1876 abbia luogo a cominciare dal giorno 10 del corrente mese di aprile.

« Roma, 3 aprile 1876. »

(Opinione)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 3. — Quest'oggi, alle cinque e mezzo pom., è arrivato in Roma il feld-maresciallo Moltke, ed è andato ad alloggiare al palazzo dell'ambasciata germanica.

È giunto in Roma Leopoldo Federico, duca regnante di Anhalt, con la sua famiglia.

Ha preso alloggio all'albergo di Londra in piazza di Spagna.

Ieri sera i ministri del Re erano invitati a pranzo dalle LL. Altezze Reali il principe e la principessa di Piemonte. Il presidente del Consiglio Depretis sedeva a destra della principessa Margherita, ed il ministro degli affari esteri Melegari a sinistra. A destra del principe Umberto era il guardasigilli Mancini, ed a sinistra il ministro dell'interno Nicotera. Venivano successivamente gli altri loro cinque colleghi, secondo il consueto ordine di precedenza.

(Fanfulla)

FIRENZE, 2. — Togliamo dalla Nazione:

Il marchese Corrado Lancia di Brolo che cedendo alle istanze dell'onor. Minghetti aveva assunto e sosteneva fin qui l'ufficio di direttore generale del Demanio, chiese ed ottenne dallo stesso onor. Minghetti

le sue dimissioni, appena avvenuta la crisi ministeriale.

Egli lascia desiderio di sé come perfetto gentiluomo, e intelligente quanto diligente amministratore.

Ritirandosi dal suo posto il marchese Lancia di Brolo si è congedato dai suoi sottoposti con una bella Circolare.

La mattina del 3 corrente partiva alla volta di Roma il feld-maresciallo conte di Moltke. Era giunto da pochi giorni in Firenze, ove volle conservare uno stretto incognito.

Visitò le nostre gallerie, e i principali monumenti della città.

MILANO, 2. — Scrive il Pungolo:

Il Comitato esecutivo per la commemorazione del VII Centenario di Legnano sta lavorando indefessamente per mandare a compimento una grandiosa idea; quella cioè di fare in Milano una passeggiata storica.

La trovata se non può dirsi del tutto nuova, perchè, sino dal 1875, alcuni valorosi artisti avevano proposto, per solennizzare la ricordanza di quella grande epopea, una rappresentazione storica, che doveva significare il ritorno dei collegati dalla battaglia, è però degna di tutta la considerazione.

Infatti qual cosa più grandiosa, più ricca, più consentanea alla celebrazione della vittoria riportata da quel pugno di valorosi su le vandalihe orde del Barbarossa, che una passeggiata storica?

Una passeggiata che ti ricordi i 200 della Compagnia della Morte, i 360 della Compagnia detta del Carroccio, con le loro picche e colle loro alabarde, coi loro giustacutori e coi loro calzari è tale uno spettacolo da destare meraviglia anche ai così detti opati.

Sul Carroccio poi, l'invenzione del quale è attribuita ad Ariberto, sventolano i vessilli delle 20 città collegate e a questi faranno corona tutti quelli di quei comuni che manderanno una rappresentanza alla solenne commemorazione.

NAPOLI, 2. — Sappiamo che parecchie offerte si vanno raccogliendo, anche in Napoli, per l'erezione d'un monumento a Mestre, in onore dei caduti del 1848.

Ne segnaliamo una, di 25 lire, da parte del generale Boldoni.

(Pungolo)

— Leggesi nel Piccolo:

Il sindaco di Napoli ha concluso un prestito di circa tre milioni di lire, necessario a pagare gli arretrati del canone daziario ed a provvedere ai bisogni più urgenti della cassa.

PALERMO, 31. — Leggesi nel Bersagliere:

L'egregio comm. Emanuele Notarbartolo di San Giovanni, ha scritto al Ministero che i due incarichi di capo del municipio e direttore del Banco di Sicilia sono troppo gravi per essere continuati da lui solo. Temendo quindi di non poterli disimpegnare insieme lodevolmente, epperò astenendosi dal presentare le proprie dimissioni per non creare altri imbarazzi al nuovo governo, domandava di esservi autorizzato nell'interesse del servizio del municipio e del Banco.

Sappiamo che l'onor. ministro dell'Interno abbia intenzione, lodando la delicatezza del comm. Notarbartolo, di pregarlo a restare al suo posto, quando non fosse altro sino alle prossime elezioni amministrative.

COSENZA, 3. — Telegrafano al Diritto:

Ignoti malfattori assaltarono questa notte, alle ore 2 antimeridiane, la corriera postale proveniente da Reggio nella salita Albicella, sette chilometri prima di arrivare a Cosenza. Vettura vuota. Sonosi impossessati degli effetti del corriere postale e della intera corrispondenza.

Il prefetto ha spedito sul luogo due ufficiali di pubblica sicurezza, guardie e carabinieri.

VENEZIA, 2. — Il principe ereditario di Baden, del quale abbiamo già notizia, sono annunciato il prossimo arrivo in Venezia, è giunto ieri nella città nostra col barone di Gemmingen e prese alloggio all'Hotel Danieli. Il principe di Baden ripartirà da Venezia per la sua patria, domani stesso.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 1. — L'Univers annunzia che i vescovi fondatori della Università cattolica di Parigi hanno tenuto un'adunanza per trattare gli affari relativi all'ordinamento e alle condizioni finanziarie dell'istituzione. Essi hanno inoltre discusso il nuovo progetto sul conferimento dei gradi accademici, ed hanno incaricato i cardinali arcivescovi di Rouen e di Parigi di esporre al governo le pro-

teste dell'episcopato contro quel progetto del ministero.

2. — Il duca di Edimburgo giunse sabato a Parigi proveniente di Germania. Sembra che S. A. R. passerà alcuni giorni a Parigi.

Anche S. M. la regina d'Olanda era attesa sabato sera a Parigi proveniente da Lione.

Il Journal de Paris scrive poche parole sull'argomento delle elezioni annullate:

« Ieri si è annullata, esso dice, la elezione del signor La Rochejaquelein, ma per motivi che si riscontrano, è d'uopo dirlo, in molte altre elezioni e delle più repubblicane: eccesso di linguaggio nella polemica dei giornali, diffusione di notizie più o meno fondate contro il partito al quale appartiene l'avversario, ecc. Sono tutti questi difetti, di cui ben poche elezioni possono vantarsi di andare assolutamente esenti. Si perdonano agli amici, ma non si scusano per gli avversari. Così vuole la giustizia dei partiti. »

L'Opinion non può perdonare al ministero la lentezza e l'indecisione riguardo alla legge municipale e giunge fino al punto di dire che il ministero Dufaure mostrando della irresolutezza e della repugnanza per adottare la legge municipale del 1871 pone in dubbio la lealtà dei suoi sentimenti repubblicani.

INGHILTERRA, 2. — L'Associazione liberale di Oldham adottò una risoluzione, esprime indignazione che S. M. si proponga aggiungere il titolo di imperatrice a quello di regina. Furono inviate petizioni al conte Granville a al signor Fawcett — Un altro meeting fu tenuto dal Comitato esecutivo dell'Associazione liberale di Wolverhampton per protestare contro il bill.

SPAGNA, 30. — Il Times ha da Cadice:

« Il governo chiede il pagamento della tassa di guerra e degli arretrati, come pure una quota del prestito forzato, dai sudditi inglesi. I francesi ed i tedeschi ne sono esenti. È scoppiata una grave lotta in favore e contro la libertà religiosa. »

PORTOGALLO, 31. — Telegrafano da Lisbona al Daily News:

« Si dice che i partiti della riforma si unirono sotto la bandiera dei progressisti e così afforzeranno l'opposizione la quale è attivissima contro il governo. »

— La infante Isabella Maria è gravemente ammalata.

— Il bark Brilliant naufragò a Caminha. Le persone dell'equipaggio si salvarono. Il bark ed il carico sono perduti.

Le pioggie caddero a torrenti. Il Mondego, la Vonga e altri fiumi sono cresciuti.

SVEZIA, 31. — I giornali parigini pubblicano il seguente telegramma da Stoccolma:

« La Francia ha denunciato il trattato di commercio colla Svezia e Norvegia pel 25 marzo 1877 ed ha proposto di aprire nuovi negoziati, dichiarando che il trattato attuale resterà in vigore finché sia concluso il nuovo. »

« Il trattato di commercio spirava nel tempo stesso del trattato di navigazione. »

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 3 aprile contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo le nomine a grandi ufficiali del marchese Alfieri di Sostegno e del conte Michele Amari, senatori del regno.

Regio decreto, 2 marzo, che approva il regolamento sull'armamento delle navi dello Stato.

Regio decreto, 30 marzo, che riguarda le nomine dei conciliatori, vice-conciliatori e vice-pretori comunali.

Disposizione nel personale dipendente dal ministero di marina.

CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso

In esecuzione della legge 27 maggio 1875, n. 2789 (Serie 2.), essendosi con Regio Decreto del 9 dicembre successivo, n. 2802 (Serie 2.), approvato un nuovo regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei Depositi e dei Prestiti, si reputa opportuno di segnalare per norma degli interessati le principali innovazioni introdotte pel nuovo ordinamento di detto servizio quale fu costituito dalla legge e dal Regolamento succitato.

1. Dal 1. gennaio 1876 i depositi contemplati dalla legge del 17 maggio 1863, n. 2870, sono ricevuti, amministrati e restituiti dalle intendenze di Finanza in rappresentanza e sotto la Direzione della Amministrazione centrale che riceve pure, amministra e restituisce i depositi nella Provincia ove ha sede, e conserva la gestione dei depositi effettuati a tutto dicembre 1875 (Legge 27 maggio 1875, art. 20).

2. La restituzione dei depositi e il pagamento degli interessi sui medesimi, nei casi in cui si può effettuare alle loro scadenze agli aventi diritto, si eseguono esclusivamente presso l'Ufficio dove fu effettuato il deposito (Regolamento art. 43 e 51).

Si eccettuano i depositi anteriori al 1. gennaio 1876 per cui l'Amministrazione centrale, su domanda degli aventi diritto, continua a operare la restituzione e il pagamento per mezzo di quell'Intendenza che sia indicata nella domanda (Regolamento art. 132).

3. I titoli nominativi non sono più ammessi a deposito quando questo sia da vincolarsi a scopo di cauzione (Regolamento art. 30).

4. I titoli al portatore devono all'atto del deposito essere firmati sul loro corpo dal depositante per constatarne ad ogni evenienza l'identità (Regolamento art. 30. - Istruzione 24 dicembre 1875, art. 19).

5. La polizza di deposito non ha altro valore che quello di servire di prova della avvenuta effettuazione del deposito.

La sua esistenza a mani del depositante o di altri non costituisce né prova, né presunzione che il deposito sia tuttora sussistente (Regolamento art. 35).

6. Quando per sorteggio, per scadenza od altrimenti sia divenuto rimborsabile in tutto od in parte il capitale d'un titolo depositato, o sia divenuto esigibile qualche premio, è ad esclusivo carico degli aventi diritto di curare che o per consenso degli interessati o per provvedimento dell'Autorità competente, mediante le opportune cautele, sia reso possibile il ritiro del titolo per la riscossione del capitale o del premio sui medesimi dovuti e per l'effettuazione, ove d'uopo, del nuovo deposito in numerario ed in titoli.

In via d'eccezione la cassa opera essa medesima la riscossione del capitale o del premio e fa il nuovo deposito quando concorrono insieme le seguenti tre circostanze cioè:

a) Che non si tratti di depositi a solo scopo di cauzione;

b) Che si tratti d'un titolo di un Debito Pubblico o di altro che sia emesso o pagabile dallo Stato e non di titoli pagabili da Provincie, Comuni, Banche, ed altre Società commerciali ed industriali;

c) E che la riscossione del capitale o del premio si possa senz'altro ottenere sulla semplice presentazione del titolo depositato.

Nel concorso di queste tre condizioni e quando siano da orsi sei mesi dal giorno in cui la riscossione si poteva fare, senz'altro gli interessati abbiano presentata domanda per il ritiro del titolo, la cassa provvede essa entro i sei mesi successivi alla riscossione ed all'effettuazione del nuovo deposito (Regolamento art. 37).

La cassa cura la riscossione delle rendite, degli altri interessi e degli proventi sui titoli depositati solo nel caso che concorrono le seguenti tre condizioni cioè:

a) Che non si tratti di depositi a solo scopo di cauzione;

b) Che si tratti di titoli di Debito Pubblico od altri emessi o pagabili dallo Stato;

c) E che la riscossione delle rendite, degli interessi o degli altri proventi si possa fare sulla semplice presentazione dei titoli depositati, o delle cedole, dei vaglia, dei coupons od altri recapiti annessi ai titoli stessi.

Concorrendo tutte queste tre condizioni la Cassa fa la riscossione alle periodiche scadenze e ne accredita l'importo al conto corrente del deposito cui i titoli appartengono, a meno che i frutti del deposito essendo liberamente esigibili dagli aventi diritto alle loro scadenze sia il caso di far semplicemente staccare e consegnare ai medesimi le cedole, i vaglia ed altri recapiti perchè li riscuotano essi stessi come infra (Regolamento art. 37).

8. Riguardo ai titoli non appartenenti al Debito Pubblico né altrimenti pagabili dallo Stato, ma pagabili da Provincie, Comuni, Banche, Società ed altri Stabilimenti, e riguardo ai titoli di qualunque sorta su cui la riscossione del capitale, dei premi, delle rendite, degli

interessi, ed altro provento non si possa ottenere sulla semplice esibizione dei titoli stessi o delle cedole, vaglia od altri recapiti annessi, è ad esclusivo carico degli aventi diritto il promuovere, come secondo i casi sarà opportuno, le occorrenti autorizzazioni o la delegazione di persona terza per effettuare il ritiro del titolo e la riscossione di quanto è dovuto, ed è quindi a loro esclusivo carico di fare essi medesimi gli atti opportuni verso chi di ragione per impedire le prescrizioni che si potessero verificare.

La stessa norma è applicabile qualunque sia la natura dei titoli depositati se il deposito è fatto a solo scopo di cauzione (Regolamento art. 37).

9. Quando nel deposito a scopo di cauzione il vincolo non colpisca i frutti del titolo depositato, e in tutti gli altri casi in cui i frutti stessi siano liberamente esigibili alle loro scadenze dagli aventi diritto, la Cassa, sulla domanda di questi, promuove il distacco dai titoli e la consegna a loro mani delle cedole, dei vaglia, dei coupons o degli altri recapiti che servono alle periodiche riscossioni perchè possano curarle direttamente essi medesimi (Regolamento art. 38).

10. Le disposizioni dei precedenti numeri 6, 7, 8 e 9 sono pure applicabili ai depositi fatti anteriormente al 1. gennaio 1876, a meno che gli interessati facciano domanda alla Cassa perchè essa provveda come in passato alla riscossione dei capitali o dei premi che divengano esigibili ed alla riscossione e al pagamento, come di ragione, delle rendite ed altri proventi che decorrono sui titoli depositati (Regolamento articolo 133).

11. I mandati che non vengono riscossi entro l'anno successivo a quello della loro emissione non sono più pagabili senza una speciale autorizzazione dell'Ufficio che li ha emessi, salvi gli effetti della prescrizione che si fosse verificata riguardo al credito cui essi si riferiscono (Regolamento art. 18).

In ogni caso peraltro dalla data di spedizione del mandato cessa l'ulteriore decorrenza degli interessi sui depositi in numerario, ancorchè si ritardi per qualunque causa la riscossione del mandato (Regolamento art. 41).

12. Spedito l'ordine di restituzione dei titoli depositati e di consegna di cedole o di altri recapiti, se entro l'anno successivo a quello in cui l'ordine fu emesso non abbia avuto luogo il ritiro, questo non si può più eseguire senza una speciale autorizzazione dell'Ufficio da cui l'ordine fu emesso, salvi in ogni caso gli effetti della prescrizione che potesse essersi verificata (Regolamento art. 71).

13. Ogni qualvolta venga mutata la ragione dell'interesse da corrisponderli sui depositi in numerario, il nuovo saggio si applica anche ai depositi precedentemente eseguiti (Regolamento articolo 41).

14. La cessione dei depositi dev'essere fatta per atto pubblico o per scrittura privata autenticata a termini dell'art. 1323 del Codice civile, e notificata regolarmente all'Ufficio ove i medesimi sono iscritti (Regolamento articolo 39).

Nella stessa forma devono essere fatte le procure da presentarsi alla Cassa a corredo delle domande fatte dai mandatori (Regolamento art. 52).

15. I sequestri, pignoramenti ed ogni opposizione tendenti ad impedire il pagamento degli interessi o la restituzione del deposito debbono essere fatti a termini di Legge e regolarmente notificati a quell'ufficio presso cui esiste l'iscrizione del deposito (Regolamento art. 47).

Per i depositi riguardo a cui si fossero già emessi i mandati o gli ordini di restituzione o di consegna delle cedole, gli impedimenti non producono effetto se non siano fatti notificare al Cassiere centrale, al Tesoriere od a quell'altro Agente pagatore sul quale furono spediti i mandati o gli ordini (Regolamento art. 48).

16. Per quanto concerne gli antichi depositi anteriori al 1. gennaio 1876 il solo Amministratore centrale ha la rappresentanza della Cassa dei depositi e ad esso esclusivamente, alla sua sede, debbono essere notificate le citazioni, le intimazioni di sequestri, opposizioni, cessioni, pignoramenti ed altre qualunque riflettenti i depositi stessi.

Per quei depositi riguardo a cui già si fossero emessi i mandati di pagamento o gli ordini di restituzione dei titoli o di consegna delle cedole, si applica il secondo alinea del numero precedente (Regolamento art. 134).

17. Quando si tratta della restituzione di depositi inferiori a lire cento, la prova della qualità di eredi può somministrarsi nei modi stabiliti dall'art. 335 del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, anziché col promuovere apposito Decreto dell'Autorità giudiziaria (Regolamento art. 60).

18. Se il provvedimento che prescrive od autorizza la restituzione del deposito la subordinata ad adempimento di qualche condizione, il deposito non si rilascia se non è delegata una determinata persona a ritirarlo, ed a curare l'adempimento della condizione imposta o se non è espressamente esonerata l'Amministrazione da ogni responsabilità riguardo al detto adempimento (Regolamento art. 59).

19. Quando occorra di far vendere per espropriazione qualche titolo depositato, e quando un deposito in numerario debba convertirsi in deposito di rendita, in iscrizione nominativa sul Gran Libro, o in altro impiego, l'Autorità competente deve affidarne l'incarico ad un Agente di cambio o ad altra persona, autorizzandola a ritirare il deposito, e ad eseguire l'alienazione, la conversione del deposito o quell'altra operazione di cui sia il caso senza ingerenza della Cassa (Regolamento articoli 68 e 69).

Firenze 27 dicembre 1875.

Il Direttore Generale
NOVELLI

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova.

Nella tornata del 19 marzo p. p. il dotto quanto modesto socio prof. B. Panizza leggeva la prima parte di un suo lavoro intitolato: *Ricordi storici sulla scuola di Veterinaria di Padova*. Questa fu soppressa da oltre due anni; ma era più che conveniente, necessario, che l'ultimo suo professore, il Panizza, a togliere da un lato il divulgato pregiudizio che quella servisse ad istruire e creare Veterinari, come dall'altro a cancellare l'erronea opinione che dessa si risolvesse in un perfetto sine cura, era d'obbligo, che egli ricordasse quale sia stata di fatto e come ebbe alcun lampo di luce durante il secolo della sua combattuta esistenza.

L'egregio socio pose accurato studio nel segnalare con brevità i fatti più importanti, dai quali emerse che la scuola, pure negli ultimi anni di sua vita, oltre ai compiti propri, adoperavasi per la scienza ed arte zootecnica, così rispetto alla polizia sanitaria in queste provincie, come al profitto dei possessori di animali. Egli non si sgomentò dinanzi all'abbondanza delle materie da lui raccolte in 16 anni di cattedra, e premessi alcuni cenni sull'origine e sulle diverse fasi di tale istituzione, sorta nel 1873 per cessare al compiersi di un centennio, trascelse tra queste alcune pratiche considerazioni riguardanti il moccio, il tifo e la sifilide negli equini; il carbonio; le afte, la polmonite e il tifo esotico nei bovini.

In questa prima parte della sua memoria fece una rapida rivista appoggiata a documenti irrefragabili, delle accennate malattie dei bovi e dei cavalli, e benché egli relatore dei fatti abbia cercato di neutralizzarsi attribuendoli alla scuola da lui diretta, valse ciononpertanto a dimostrare i molteplici uffici da lui sostenuti e come professore e come zootecnico in casi gravi e difficili di terapia e di polizia veterinaria. Le altre due parti del suo lavoro sarebbero la proflessi del vauolo umano, la rabbia nel cane e nel cavallo, le contribuzioni alla veterinaria forense, alla zootecnica, all'esercizio dell'arte ed alla corrispondenza in oggetti di veterinaria con uomini illustri.

Giustamente laconico fu il suo dire sugli avvenimenti della scuola, ancorchè se ne occuparono i professori Del Prato, Ercolani, egli stesso ed altri.

Il collegio zootecnico di Padova precedette nella sua origine tutti gli istituti veterinari d'Italia; fondati taluni di questi alla fine del secolo passato, desso per un concorso di sfavorevoli circostanze rimase immertatamente trascurato. Il primitivo esempio di una istituzione zootecnica ai medici e chirurghi si ebbe in questa Università, e la storia di questa scuola si può dividere in nove fasi contraddistinte, non per la serie dei professori e sostituti alla cattedra, ma per mutamenti nell'indirizzo degli studi teorico pratici e nei mezzi disponibili. Nell'Ateneo di Pavia l'ufficio di professore stava tutto nelle

lezioni semestrali di epizootia e di polizia veterinaria, il professore della stessa materia in Padova doveva inoltre dirigere il gabinetto veterinario, una infermeria di animali, dare lezioni elementari di zootecnia e di zoologia e prestarsi gratuitamente a consultazioni, non assistito da alcun personale tecnico.

G. B. dott. MATTIOLI

Conferenza. — Ieri a sera si tenne la solita Conferenza a beneficio dei giardini fröbelliani. Parlò l'egregio prof. Vittanovich sui giardini di Fröebel e sulle scuole elementari. Il discorso fu applaudito.

Ne riparleremo.

Società dei falegnami. — Ci scrivono:

Domenica due correnti si riunirono per la seconda volta in ben numerosa comitiva gli artisti falegnami di Padova, e dopo breve e concorde discussione venne deliberato ad unanimità di voti di costituire una società cooperativa e di mutuo soccorso di artisti falegnami, padroni di bottega e giornalieri.

Venne quindi proposto da alcuni di ripetere una petizione già fatta al nostro Municipio affinché venga applicato il dazio di entrata del legname lavorato, tenendo calcolo che non solo da paeselli vicini provengono oggetti di mobiglia od altro esenti da dazio, ma da altre città entrano nella nostra come da Milano, Vicenza, Venezia e perfino dalla Carnia, con grave danno degli artisti di Padova, ai quali per maggior loro peso, venne di recente fatto un significativo aumento di dazio nel legname d'opera.

S'abbia sig. Direttore da tutta la società dei falegnami gli anticipati ringraziamenti.

L'incaricato falegname rimessoio CANELLA

Ginnastica. — Ci scrivono: Domenica p. p. alle ore 8 e 15 a. si partiva da Porta S. Croce, ed alle 10 1/2 si giungeva a Bovolenta. Ivi ricevuti solennemente con la bandiera e la musica in testa ci recammo all'Albergo dove ci aspettava un lauto pranzo. Ad un'ora p. ci recammo in casa del sig. Scotti, e là in una palestra improvvisata eseguimmo qualche esercizio alla presenza delle più spettabili persone del paese, mentre qua e là faceva capolino più di qualche bel visetto.

Alle 2 pom. si riprese la marcia dovendo recarci a Carpanedo. Ed era bello e commovente il sentire quel sincero scambio di evviva fra cittadini e ginnasti! Il nostro desiderio sarebbe stato di fermarci più lungamente in quel simpatico paese, e fra suoi gentili abitanti, ma col programma non si transige. Peccato che quel paese abbia un Sindaco sempre così pieno d'affari, che qualche volta lo fanno mancare perfino alle più semplici regole di cortesia! E come potremmo noi sdebitarci col signor Scotti, col cav. Van-Axel Castelli, col signor Calore e con tutte quelle altre persone, che non contente di averci colmi di gentilezza a Bovolenta, parte a piedi, parte in carrozza ci vollero accompagnare fino a Carpanedo, dove siamo giunti alle 4 pom. dopo esserci uniti con la nostra seconda squadra? E qui nuove accoglienze, nuove gentilezze da parte d'una più che ospital famiglia, e di moltissimi altri espressamente venuti da Padova e dal circondario. E là pure desiderando quei signori (e specialmente le signore) di vederci a lavorare, abbiamo fatta una corsa di gara, i vincitori della quale furono premiati con mazzetti di fiori offerti da una signorina altrettanto bella quanto simpatica e gentile; sicché con un po' di fantasia si poteva credere d'assistere ad una festa cantonale svizzera.

E qui di nuovo, fra i profusi rinfreschi scoppiarono gli evviva ed i brindisi. Finalmente alle 7 pom. si rientrava da Porta S. Croce, dopo aver passata una giornata che non si cancellerà così facilmente dalla memoria dei ginnasti di Padova.

Indice del bollettino della Prefettura di Padova del 15 marzo 1876.
Cavalli-stalloni. — Visita dei cavalli-stalloni dei privati da parte della Commissione iplica provinciale.

Dazio consumo. — Puntualità dei Comuni nel pagamento delle rate mensili del canone d'abbonamento al dazio di consumo governativo.

Opere Pie. — Riordinamento delle Opere pie — Modelli a corredo dei rendiconti annuali.

id. — Riordinamento delle Opere pie — Tutela — Istruzioni.

Pesi e Misure. — Verificazione periodica dei pesi e misure per l'anno 1876 — Stato degli utenti.

id. — Applicazione delle marche da bollo per i certificati di verificazione periodica dei pesi e misure.

Sanità pubblica. — Avviso di concorso alla nomina di titolare della nuova farmacia di Massanzago.

Giurisprudenza Amministrativa.
Nuovo pianeta. — Leggesi nella Gazzetta d'Italia:

Gli astronomi fratelli Henry scopersero ultimamente un nuovo pianeta di undecima grandezza. Questo nuovo pianeta, che nel catalogo porta il N. 160, trovasi sopra l'equatore celeste nella costellazione della Vergine.

Tribunale militare. — Il Tribunale Supremo di guerra e marina, con sentenza d'oggi, 3, in seguito a relazione del comm. Pirolì, consigliere di Stato, annullò la sentenza del Tribunale militare di Napoli del 27 gennaio, che condannava alla pena di morte il soldato del 2° reggimento di cavalleria, Protettore Paolo, reo d'insubordinazione con mancato omicidio e con premeditazione contro un caporale.

La difesa era sostenuta dagli avvocati Vastarini-Cresi, Tarantini figlio, e D'Amore.

Il motivo d'annullamento fu la violazione dell'articolo 490 del Codice penale militare, per non essere stata firmata dai giudici la sentenza che rigettava l'eccezione d'incompetenza elevata dalla difesa del Tribunale militare di Napoli.

La causa fu rinviata al Tribunale militare di Salerno per un nuovo giudizio. (Opinione)

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 3
NASCITE
Maschi n. 1 — Femmine n. 4
MORTI

Mancini Lorenzo di Giacomo d'anni 31, cocchiere celibe.

Scarsi Gio. Batt. di Giuseppe d'anni 3. Moratello Amalia di Vinc. no di gior. 6.

Polga Luigia di Luigi d'anni 2 e mesi 4. Gasparini Celega Chiara, Maria, fu Gio.

Batt. d'anni 43 civile, coniugata. Claricini Angela di Guglielmo d'anni 1 e mesi 5.

Marolla dott. Giovanni fu Tadeo d'anni 78, medico coniugato.

Ferro Giuseppe fu Amadio, d'anni 83, ortolano, vedovo.

Vendramin Basianello Teresa di Luigi, d'anni 21, casalinga, coniugata.

Favaretti Contarini Colomba, fu Gio. Batt. d'anni 80, cucitrice, coniugata.

Tutti di Padova.

Un bambino esposto.

8. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

6 aprile

A mezzodi vero di Padova.

Tempo med. di Padova ore 12 m. 2 49 4

Tempo med. di Roma ore 12 m. 4 a. 46,5

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

4 aprile

Ore 9 a 3 p 9 p.

Barom. 0° — mill. 761,8 761 4 763,9

Termomet. centigr. +15 5 +19 2 +15 7

Tens. del vap. sat. 8 42 8 76 9 13

Umidità relativa. 63 52 69

Dir. e for. del vento N 4 SE 2 E 1

Stato del cielo quasi nuv. quasi nuv. ser.

Del mezzodi del 4 al mezzodi del 5

Temperatura massima = + 19 9

minima = + 11 4

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 4. — Rend. il 77,45 77,55.

1 20 franchi 21,60

Milano, 4. — Rend. il 77,50 77,52.

1 20 franchi 21,58.

Sete. — Affari discreti: prezzi correnti.

Lione, 3. — Sete. Affari difficili.

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Porto Maurizio. — Eletto a primo scrutinio il comm. Tommaso Ceslas, consigliere di Stato.

Collegio di Cagliari. — Inscritti 822, votanti 435.

Corvetto Giovanni voti 200; Mochi Giuseppe voti 175. Ballottaggio.

Si legge nella Gazzetta ufficiale:

Con reale decreto del 2 corrente l'ispettore del genio civile comm. Alfredo Baccarini è stato nominato segretario generale del ministero dei lavori pubblici conservando anche le funzioni di direttore generale delle opere idrauliche.

Per R. decreto 25 marzo p. p. fu accettata la dimissione offerta dal marchese Corrado Lancia di Brolo dall'ufficio di direttore generale del demanio e delle tasse.

Finora non fu presa alcuna deli-

berazione intorno alle nomine di nuovi prefetti. Sappiamo però che le nuove nomine si faranno contemporaneamente con una deliberazione complessiva. (Diritto)

L'onor. Sella ebbe oggi (2) una conferenza coll'onorevole Presidente del Consiglio, a proposito della Convenzione di Basilea e del trattato di Vienna. (idem)

Leggesi nel Fanfulla:

Ci viene assicurato che le voci sparse intorno al possibile richiamo del ministro Nigra da Parigi non hanno fondamento. Il ministro Melegari, di pieno accordo coi suoi colleghi, ha risoluto di non fare nessun cambiamento nel personale della nostra diplomazia all'estero.

Il Sole crede di sapere che quando il Governo avrà definitivamente combinato il riscatto delle varie ferrovie del Regno gli verrà presentato un progetto per l'esercizio delle medesime, che si appoggerebbe sulle seguenti basi:

1. Si formerebbero tre o quattro compagnie per l'esercizio, secondo la divisione delle reti;

2. Il capitale sarebbe formato di preferenza;

1/3 dagli Istituti di credito nazionali;

1/3 dai maggiori contribuenti della fondiaria e ricchezza mobile;

1/3 da sottoscrizione pubblica;

3. Il Governo dovrebbe garantire il 5 per 100 minimum sul capitale esportato, restando poi da fissarsi la quota di cointeressenza sul reddito maggiore;

4. Per pagare il materiale mobile attualmente esistente, che si valuta da circa 250 a 300 milioni, le compagnie darebbero al governo tanta rendita 5 per 100 al corso medio dei futuri sei mesi.

Corriere della Sera

5 aprile

TASSA SUGLI AFFARI

Leggesi nella Perseveranza:

La tassa sugli affari in Italia non diede buoni risultati, e come il nostro corrispondente da Roma ha accennato, da gran lunga se ne fece argomento di studii al ministero delle finanze ed a quello del commercio. Noi abbiamo espressa di frequente una opinione contraria a quella che si è seguita così nella legge come nel regolamento che sono tuttora in vigore. E i fatti diedero ragione alle nostre previsioni. Difatti le tasse sugli affari fruttarono nel primo bimestre dell'anno corrente 22,709,079 lire, con una differenza in meno di 1,06,207 lire rispetto al medesimo bimestre dell'anno decorso.

Ma ora che il Minghetti ed il Finelli, dopo udito il parere delle Camere di commercio fecero già palcoscene delle idee direttive che intenderebbero seguire per rendere più semplice e proficua la tassa, saremmo desiderosi di sapere se l'attuale amministrazione intende di proseguire sulle loro orme anche a tale riguardo. Nel caso che si volesse rimaneggiare la legge, insisteremmo perchè si distinguessero i due fatti intorno ai quali, a torto finora, non si volle prendere un solo provvedimento. Cioè, si riconoscesse la validità dei contratti a termine di valori pubblici od industriali, seguendo l'esempio di Ginevra, che qui a Milano fu spesso citato al governo, e che si provvedesse poscia e in modo separato e distinto alle misure finanziarie per tassare gli affari di Borsa. Non si deve tollerare più a lungo che nei contratti si abbia a dichiarare valido se, quasi a compenso di questo riconoscimento giuridico, il contraente paga allo Stato una somma di denaro. Ciò si poteva tollerare nel medio evo; oggi non ha più alcuna attinenza cogli usi e coi principi direttivi della nostra civiltà. E se si continueranno a riunire insieme due criteri che le altre legislazioni hanno accuratamente distinto, ne avverrà che alla Borsa si continuerà a fare contratti a termine di valori pubblici e industriali nel modo seguito fino ad ora, rinunciando al beneficio che il governo offre con una

mano mentre con l'altra chiede un perditempo e una spesa che sono maggiori del vantaggio che accorda.

I negoziati d'Canale di Suez.

Il Memorial diplomatique fa la seguente analisi della convenzione conclusa fra il signor Lesseps e il colonnello Stokes delegato dell'Inghilterra che s'è recato in Egitto insieme al signor Cave avendo per speciale incarico di trattare col sig. Lesseps per l'affare del Canale di Suez. La convenzione comprende quattro articoli:

Col primo articolo il sig. Lesseps s'incarica di accettare tutto quanto fu deciso dalla commissione internazionale di Costantinopoli il 18 dicembre 1873.

Col secondo il governo inglese s'incarica di intavolare trattative presso le potenze che hanno fatto parte, per mezzo dei loro rappresentanti di questa commissione, per far loro ammettere che la sovratassa di 3 fr. sia abbassata successivamente in ragione di mezzo franco ogni volta durante un periodo di tempo determinato che principerà il 1 gennaio 1877 per prima diminuzione. Il secondo ribasso si farà il 1 gennaio 1881 e quindi il primo di ogni anno fino al 1884; sicché il tunnelaggio percepito in quell'epoca sul registro ufficiale sia ricondotto al saggio primitivo di 10 fr.

Coll'articolo terzo il sig. Lesseps s'impegna di dedicare ogni anno, durante un periodo di trent'anni, un milione di fr. a diversi lavori di miglioramento separatamente dalle spese di manutenzione che vengono fatte annualmente.

La quarta clausola stabilisce che appena il governo inglese avrà reso noto il risultato favorevole delle trattative che si è assunto di fare a seconda dell'articolo 2, presso le potenze, il sig. Lesseps ritirerà tutte le sue proteste.

Le trattative di cui si è incaricato il governo inglese sono già intavolate e avviate a buon fine.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

La squadra riunita di varie flotte che si trova nelle acque cinesi e che comprende ormai navi tedesche, russe, inglesi ed americane verrà anche aumentata con navi da guerra francesi.

Le corrispondenze ufficiose da Berlino insistono sempre nel concetto che questo straordinario dispiegamento di forze non importi che una azione collettiva contro la pirateria, sviluppatasi con una forza straordinaria in quelle acque.

Quelle corrispondenze trovano soprattutto degno di compiacenza che anche la Francia non si sia esclusa da una azione comune, ma che cerchi accanto alla Germania d'impegnare ad un disordine che torna a danno di tutti.

È questa anche la prima volta in cui i Stati Uniti d'America, il cui inviato a Pechino del resto di proprio impulso ha appoggiato nel modo più cortese le domande dell'inviato tedesco per una soddisfazione nell'affare dell'Anna, prendono parte ad un intervento armato progettato dalle potenze europee negli affari di uno Stato d'oltremare.

Una corrispondenza ufficiosa della Gazzetta di Weser giudica anche di grande importanza per l'avvenire dell'Asia centrale che il concorde procedere della Russia e della Gran-Bretagna, ottenuto questa volta in China da Bismarck, possa trasportare la concordia di entrambe le potenze dagli affari dell'Asia orientale anche in quelli dell'Asia centrale.

Rispetto al modo di procedere delle potenze corre voce che dapprima il governo cinese sarà invitato con una nota collettiva a concedere nelle sue acque e colle proprie forze al commercio la tutela necessaria. Che se egli non possedesse a ciò i mezzi occorrenti gli si offrirebbe un sufficiente appoggio. Solo in caso estremo si verrebbe nella decisione di agire senza la cooperazione del governo cinese. Quest'ultima eventualità è riguardata come molto improbabile, perchè il governo chi-

nese, il quale ha avuto molte volte occasione di lagnarsi dallo spirito di ribellione dei suoi abitanti delle coste e delle spiagge, ha tutto l'interesse che i medesimi abbiano una buona lezione e vengano ricondotti in una posizione di obbedienza.

TELEGRAMMI

Parigi, 2 sera.

L'arcivescovo di Parigi e i vescovi di Vannes e di Nantes ricusano di comparire davanti alla commissione riflettente l'elezione di De Mun.

Il governo sta pensando, in unione con alcune notabilità parlamentari, ai mezzi onde costringere i prelati a sottomettersi alle leggi ed alle decisioni dell'Assemblea.

Il compito è reso più difficile dal fatto che gli arcivescovi di Parigi e di Rouen protestano presso MacMahon contro il progetto di legge di Waddington, riflettente il conferimento dei gradi accademici da parte dello Stato.

Nei ritrovi della Presidenza e della diplomazia vi fu una grande impressione per la proposta fatta da Tirard di abolire lo stipendio dell'ambasciatore presso il Papa.

La proposta sarà combattuta dai ministri a nome di MacMahon.

Trieste, 3.

La Deputazione Provinciale accettò la proposta da presentarsi alla Dieta a considerare Trieste come città non fortificata ed abbandonare in conseguenza le opere di fortificazione che esistono presentemente.

Pest, 3.

Presso Veghles-Szalathna venne il 31 marzo depredata di tutto il denaro e delle lettere contenute il carro della Posta che si dirigeva dalla Stazione all'ufficio postale, a 200 klafter dalla Stazione stessa. Il conduttore venne mediante un laccio trascinato giù dalla cassetta; i cavalli vennero trovati sulle rotaie della ferrovia sorpresi dal rotaggio.

Il Nemzeti Hirnap ha da Costantinopoli che la Porta non vuol ritirare dai confini della Serbia le sue truppe nonostante le esortazioni delle Potenze. In seguito alla concentrazione delle truppe turche presso Nissa il governo Serbo ha deciso di collocare delle truppe ai confini. È giunta la prima spedizione delle armi ordinate all'estero.

Dispaccio particolare del Giornale di Padova

Roma 5, ore 3.45 pom.

La Corte di Cassazione di Roma respinse il ricorso di Luciani e complici; resta quindi confermata la condanna ai lavori forzati a vita.

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

SALISBURGO, 4. — Il cardinale Tavonocci è morto.

BERLINO, 4. — La Post annuncia i cambiamenti nel personale delle ambasciate tedesche.

Derenthal sarà nominato consigliere all'ambasciata di Roma. Alvensleben console generale a Bukarest.

VERSAILLES, 4. — La Commissione del bilancio elesse Gambetta a presidente.

Gambetta pronunziò un discorso moderatissimo.

MADRID, 4. — L'Imparcial dice che Salaverria convertirà i tre coupon scaduti in consolidato 50/0, emetterà due miliardi di reali in biglietti ipotecari, e farà un prestito colla banca di Spagna, che riscuoterà le imposte per venti anni.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze		5	
Rendita italiana	75 30	75 25	—
Oro	21 87	21 88	—
Londra tre mesi	27 11	27 08	—
Francia	108 30	108 25	—
Prestito Nazionale	55 —	—	—
Obbl. regia tabacchi	840 —	840 —	—
Banca nazionale	2025 —	2023 —	—
Azioni meridionali	323 —	323 —	—
Obbl. meridionali	229 —	230 —	—
Banca Toscana	1050 —	1054 —	—
Credito mobiliare	664 —	660 —	—
Banca generale	—	—	—
Banca italo germanica	—	—	—
Rendita god. dal 1 gennaio	77 52	—	—

Vienna		3		4	
Austriache ferrate	272 —	270 —	—	—	—
Banca Nazionale	9 30	9 36	—	—	—
Napoleoni d'oro	8 78	8 70	—	—	—
Cambio su Parigi	46 10	46 10	—	—	—
Cambio su Londra	116 45	116 50	—	—	—
Rendita austriaca arg.	70 20	70 80	—	—	—
in carta	66 25	67 20	—	—	—
Mobiliare	159 70	157 41	—	—	—
Lombardo	103 —	103 —	—	—	—

Bartolomeo Moschin, gerente responsabile

BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Sede di Padova

Si porta a conoscenza dei signori Azionisti, Correntisti e di chiunque possa aver interesse, che a datore da Lunedì 10 corrente la Banca Veneta incomincia le sue operazioni giornaliere nello Stabilimento di sua proprietà in Via dei Servi. Padova, 4 aprile 1876.

2-323 LA DIREZIONE

D'Affittarsi

Appartamento sito in Via Gallo vicino al caffè della Felice Risorta, una gran vendita di stoffe al dettaglio e vestiti confezionati da uomo a prezzi modicissimi, garantendo la buona qualità delle stoffe e l'esattezza del lavoro e promettendo che i detti articoli posti in vendita non hanno a temere alcuna concorrenza.

La vendita si è cominciata il giorno 29 marzo. 4-306

FELICE LOVADINA

negoziante e sarto

IN PADOVA

Avendo fatto dei grandi acquisti di merci nelle primarie fabbriche estere e nazionali ha deciso di riaprire in uno dei suoi negozi-succursali posto in Via Gallo vicino al caffè della Felice Risorta, una gran vendita di stoffe al dettaglio e vestiti confezionati da uomo a prezzi modicissimi, garantendo la buona qualità delle stoffe e l'esattezza del lavoro e promettendo che i detti articoli posti in vendita non hanno a temere alcuna concorrenza.

La vendita si è cominciata il giorno 29 marzo. 4-306

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spesa mediante la deliziosa Farina di salute Dr Barry di Londra fatta:

REVALENTA ARABICA

2) I pericoli e disagiarsi di quei sofferiti dagli ammalati per causa di deche nauseanti sono attualmente evitati colla certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa REVALENTA ARABICA, la quale restituisce a perfetta salute quegli ammalati i più estenuati liberandoli dalle cattive digestioni di papaveria, gastriti, gastralgie, costipazioni in veterata emorroidi, papillari di cu re, diarrea, gonfiore, capogiro, acidità, intatta nausea e vomiti, crampi e spasmi il stomaco, insensibilità flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchi, tisi (concazione) d'arterie eriziosi, catarro, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarrhi, e flogosio, isteria, nevralgia, vizi del sangue idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. 26 anni di l'variabile successo.

Cura n. 67.111. — Castiglione Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La Revalenta da lei preparata mi ha prodotto buon effetto nel mio paziente e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi riprovo con distinta stima.

Dott. Domenico Pallotti.

Cura n. 67.218. Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scardilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quercia 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 79.422. — Serravalle Scivina (Piemonte) 19 settembre 1872.

Il rimedio taglia postale per una scatola della vostra meravigliosa Farina Revalenta Arabica mi ha in qualche tempo ridotta alla mia moglie, che non poteva lavorare da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti.

Prof. Pietro Canavari, Istituto Grillo (Serravalle Scivina)

In scatola: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 3/4 kil. 6 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 50 c.; 1 1/2 kil. 10 fr. 50 c.; 2 kil. 12 fr. 50 c.; 3 kil. 18 fr. 50 c.; 4 kil. 24 fr. 50 c.; 5 kil. 30 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr. 50 c.; 7 kil. 42 fr. 50 c.; 8 kil. 48 fr. 50 c.; 9 kil. 54 fr. 50 c.; 10 kil. 60 fr. 50 c.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 36 tazze 6 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. 50 c.; per 60 tazze 10 fr. 50 c.; per 72 tazze 12 fr. 50 c.; per 84 tazze 14 fr. 50 c.; per 96 tazze 16 fr. 50 c.

Casa Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori in tutta la Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

PADOVA, G. B. Arcigioni farmista al Pozzo d'oro - Roberti, Zanetti, Planeri e Mauro, Lazzeri Partis success. Leta Farmacia al Ponte di San Lorenzo.

Venezia, A. Diegi, G. Caffagnoli - S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartara, farmacista - Tolmezzo, Giuseppe Chiusi - Treviso, Zanetti - Udine, A. Filippuzzi, Commisario - Venezia, Poesi, Zampiro, Agenzia Costantini, Antonio, Ancillo, Bellinato, A. Lourega, Verona.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera: Lucia di Lammermoor del maestro Donizetti. Ore 8.

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia Dondini rappresenta: Oro e orpello — Ore 8.

Inserzioni a pagamento

Prov. di Padova Distr. di Cittadella
Comune di Fontaniva

Ferrovie Venete

Riattazione strada postale
Tronco Fontaniva

Il Municipio di Fontaniva

avvisa i signori Proprietari, Usufruttuari, Enfitauti ed ogni altro che ne possa avere interesse che nell'Ufficio Comunale di Fontaniva è stato depositato il Piano Particolareggiato di esecuzione delle dette ferrovie, indicante le occupazioni tanto

stabilisce provvisorie dei fondi necessari alla costruzione nel Comune Censuario di Fontaniva ed Amministrativo di Fontaniva, nonché l'elenco delle Ditte intestate nei Libri Catastali. Detti documenti resteranno per quindici giorni dalla data del presente avviso, visibili agli interessati, a senso dell'Articolo 6, usque 24 della Legge 25 Giugno 1865, N. 2339.

A Fontaniva, li 31 Marzo 1876.

Il Sindaco **MALFATTI**
Il Segretario Comunale **Simoni**

322



Riunione Adriatica di Sicurtà

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI
istituita il 9 maggio 1838.

annunzia

DI AVERE ATTIVATO ANCHE PEL CORRENTE ANNO

le assicurazioni a premio fisso contro

I DANNI DELLA GRANDINE

Le Polizze e le Tariffe sono ostensibili presso le Agenzie Principali, che col 1° di Aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

LA COMPAGNIA ASSICURA ANCHE CONTRO

I DANNI DEGLI INCENDI

E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

le Case, i Negozi, le Derrate, le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine le Officine, gli Stabilimenti Industriali ed ogni loro prodotto; ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le **MERCÌ IN TRASPORTO** su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio; ed esercita inoltre le

ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

sulla vita dell'uomo e per le rendite vitalizie;

infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le

ASSICURAZIONI MARITTIME

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari schiarimenti, e di fornire gratis le stampiglie occorrenti per formulare le domande di Assicurazione.

L'Ufficio dell'Agenzia Principale di PADOVA rappresentata dal signor **Achille Levi** è situato in PIAZZA CAVOUR (già delle Biade), N. 1121 nuovo.

Padova, 22 Marzo 1876.

Dall'Agenzia Principale
Il Rappresentante
A. LEVI

3-280

OPERE MEDICHE

a grande ribasso

VENDIBILI

ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

- BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.—
- COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° > 50
- Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. > 50
- Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova > 50
- Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici > 50
- GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 > 30.—
- MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini > 50
- ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3. > 9.—
- SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8°. > 2.—
- ZEMTEMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concauo. - Padova > 2.—

TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

Recentissima pubblicazione
in vendita presso i principali Librai

IL FIASCO GENERALE

POEMETTO FANTASTICO-GIOCO
che fa seguito al **FIASCO DI SATURNO**
LUIGI FACCANONI

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1873

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA			Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		
I	misto 3,16 a.	4,55 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,53 a.	12,40 p.	diretto 1,13 a.	4,28 a.	II	misto 11,58 a.	1,55 p.	da Rovigo 4,05 a.	misto 6,05 a.
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	diretto 6,25 a.	7,45 a.	7,45 a.	III	diretto 11,58 a.	5,15 p.	omnibus 5,15 p.	9,22 p.	IV	omnibus 2,05 p.	5,15 p.	diretto 12,40 p.	3,50 p.
III	misto 4,20 a.	8,10 a.	omnibus 8,35 a.	9,55 a.	9,55 a.	V	omnibus 5,15 p.	9,48 p.	omnibus 5,15 p.	9,47 p.					
IV	omnibus 7,48 a.	9,05 a.	diretto 9,27 a.	10,43 a.	10,43 a.										
V	omnibus 9,34 a.	10,53 a.	diretto 10,53 p.	12,13 p.	12,13 p.										
VI	omnibus 1,33 p.	3,15 p.	omnibus 1,40 p.	2,30 p.	2,30 p.										
VII	diretto 4,11 a.	5,11 a.	omnibus 3,46 a.	5,03 a.	5,03 a.										
VIII	omnibus 6,32 a.	7,43 a.	omnibus 5,33 a.	6,33 a.	6,33 a.										
IX	omnibus 8,32 a.	10,40 a.	omnibus 7,50 a.	9,06 a.	9,06 a.										
X	omnibus 9,23 a.	10,45 a.	misto 11,11 a.	12,38 a.	12,38 a.										

Padova per Verona				Verona per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA		
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.	7,32 a.		
II	diretto 9,43 a.	11,34 a.	omnibus 11,25 a.	1,45 p.	1,45 p.		
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.	diretto 5,05 p.	6,44 p.	6,44 p.		
IV	omnibus 5,03 p.	9,38 p.	omnibus 6,05 p.	8,37 p.	8,37 p.		
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45 p.	3,04 a.	3,04 a.		

Mestre per Udine				Udine per Mestre			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE		
I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,51 a.	5,12 a.	5,12 a.		
II	omnibus 10,49 a.	2,45 p.	misto da Conegliano 6,10 a.	3,30 p.	3,30 p.		
III	diretto 5,15 p.	8,22 p.	omnibus 6,08 a.	10,5 p.	10,5 p.		
IV	misto 6,10 a.	8,40 p.	diretto 9,47 a.	12,47 p.	12,47 p.		
V	omnibus 10,33 a.	2,24 a.	omnibus 3,35 p.	7,40 p.	7,40 p.		

INIEZIONE AL Matico
di GRIMAULT & C., Farmacisti
8, STRADA VIVIERNE, PARIGI.

Esclusivamente preparata colle foglie del Matico del Peru, questa iniezione si è acquistata in alcuni anni una riputazione universale. Ella guarisce in poco tempo i flussi i più ribelli!

Deposito in Padova, Farmacia CORNELIO all'Angelo, e nelle principali Farmacie d'Italia. - G. Aliotta, agente generale in Napoli. 824-13

EMICRANIE E NEURALGIE

La **Pauillina Fournier** è rimedio infallibile per combattere le neuralgie, le gastralgie, gli spasmi, i reumatismi e soprattutto le emicranie nelle quali gli accessori violenti scompaiono in pochi minuti. L. 3,50 la scatola.

A Parigi dagli inventori **E. Fournier e C.**, farmacisti, Rue d'Anjou S. Honoré, N. 36. - Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 10, Milano. - In PADOVA, nelle Farmacie, **Sani**, già Beggiano, **Cornelio, Roberti** e nelle primarie d'Italia. 14-844

Dizionario Universale
DI
GEOGRAFIA E STORIA
compilato da
G. Strafforello e L. Grimaldi-Casta

Storia propriamente detta. — Compendio dell'istoria di tutti i popoli antichi e moderni colla serie Cronologica dei sovrani d'ogni Stato. — Notizie sulle pubbliche istituzioni, gli ordini monastici, gli ordini cavallereschi civili o militari, sulle sette religiose, politiche, filosofiche; — Sui grandi avvenimenti; guerre, battaglie, trattati di pace, concilii, ecc. (con la data). — Spiegazione dei titoli di dignità, di funzioni e di tutti i termini storici.

Biografia Universale. — Vita dei personaggi storici di tutti i paesi e di tutti i tempi, colla genealogia delle case sovrane e delle grandi famiglie. — Santi e Martiri, col giorno della loro festa. — Scienziati, artisti, scrittori, coll'indicazione delle loro scoperte, opinioni, opere, — non che delle migliori edizioni e traduzioni di dette opere, e bibliografia. — Il nostro dizionario registra pure fra le biografie i più grandi dei contemporanei viventi.

Mitologia. — Notizie sulle Deità, gli eroi e i personaggi favolosi di tutti i popoli. — colle diverse interpretazioni date ai miti principali e alle tradizioni mitologiche. — Notizie sulle religioni e sui varii culti, — sulle feste, giuochi, cerimonie pubbliche, misteri, non che sui libri sacri d'ogni nazione.

Geografia antica e moderna. — Geografia comparata, che fa conoscere lo stato e i varii nomi d'ogni paese nelle varie epoche. Geografia fisica e politica, colla popolazione secondo i censimenti più recenti — Geografia industriale e commerciale, indicante i prodotti d'ogni contrada. — Geografia storica, che ricorda gli avvenimenti principali d'ogni luogo.

Prezzo d'abbonamento Lire 30.
Dirigere commissioni e Voglia ai Fratelli TREVES, Milano.

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto
Padova

SEMI PROF. CAV. A.

Conferenze
SCIENTIFICO-POPOLARI
tenute ai maestri elementari.

La respirazione e l'igiene delle scuole — I concimi — Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura — I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco — I principii fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame — Il granturco e la polenta — Le risaie ed il riso — I foraggi pel bestiame.

Padova, 1874, in 12 - ital. Lire 100

Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

Presso le librerie DRUCKER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovansi vendibile la

PRELEZIONE
L'ARTE
NELLA FILOSOFIA POSITIVA
del prof. GUERZONI
letta nell'Aula Magna dell'Università
il 22 gennaio 1876
Prezzo Lire Una.

PARTE FILOSOFICA
Padova 1875, in-8. - Lire 5.

TIPOGR. EDITRICE
F. SACCHETTO

G. P. comm. prof. TOLOMEI

DIRITTO
E PROCEDURA PENALE
esposti analiticamente ai suoi scolari
3a ediz. a nuovo ordine ridotta

VERE INEZIONI E CAPSULE
RICORD FAVROT

Queste Capsule posseggono le proprietà toniche del Catrame riunite all'azione antilemmoragica del Cappa. Non disturbano lo stomaco e non provocano ne diarree ne nausea; queste costituiscono il medicamentum per eccellenza nel corso delle malattie contagiose dei due sessi, scoli inveterati o recenti, come catari della vescica e de l'incontinenza d'urina.

Verso la fine del medicamentum all'orquando ogni dolore è sparito, l'uso dell'**INEZIONE RICORD** tonico ed astringente, è il miglior modo infallibile di consolidare la guarigione e di evitare la ricaduta.

VERO SIROPPINO DEPURATIVO
RICORD FAVROT

Questo Siroppo è indispensabile per guarire completamente le malattie della pelle e per finire di purificare il sangue dopo una cura antisifilitica. Preserva da ogni accidentalità che potesse risultare dalla sifilitica costituzione. — Esigete il sigillo e la firma di FAVROT, unico proprietario delle formule autentiche.

Deposito Generale: Farm. FAVROT, 102, r. Richelieu, a Parigi, ed in tutte le Farmacie.

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE

STORIA DI PADOVA

DALLA SUA FONDAZIONE FINO AI DI NOSTRI

Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire 15

ROSSELLIAGEN

Rosa della Corte
NOVELLA
Versione autorizzata dall'autore per Giuseppe Gregolotto
Padova, Premiata Tipografia editrice F. Sacchetto, 1876 - in 12. - Lire UNA.

BELLAVITE prof. LUIGI

CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
AL
CODICE CIVILE DEL REGNO
CONTRATTO DI MATRIMONIO
L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.